

DO DE CA 12
IL SUPERMERCATO *differente*
dodeca.it



Cultura
I quadri di De Nittis sui muri della periferia Barletta vuol cambiare
di **Francesco Mazzotta**
a pagina 6



Sport
Biancorossi in campo Il derby col Bisceglie come test per i playoff
di **Pasquale Caputi**
a pagina 7

OGGI 28°
Poco nuvoloso
Vento: 6.84 Km/h
Umidità: 65%

SAB	DOM	LUN	MAR
15°/24°	17°/26°	11°/21°	10°/20°

Onomastici: Pio, Diodoro e Rodopiano

DO DE CA 12
IL SUPERMERCATO *differente*
dodeca.it

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it **PUGLIA** corrieredelmezzogiorno.it

Tutto fermo a un anno fa
L'IMMOBILISMO DELLA POLITICA
di **Sergio Talamo**

Un anno fa, di questi giorni, eravamo allo stesso punto. Il presidente Giuseppe Conte, «grazie ai sacrifici fin qui fatti», apriva la cosiddetta "fase 2", ovvero la graduale riapertura del Paese. Con un certo gusto retorico, Conte scandiva: «Chi ama l'Italia rispetta la distanza». Mario Draghi è più sobrio e parla di «rischio ragionato». In più, rispetto al 2020, c'è la campagna di vaccinazione in corso. In meno, l'aver appreso che il Covid-19 è un virus mutante, che si ridesta proprio quando sembra vinto. I numeri dicono che il 27 aprile 2020 vi furono 1.739 nuovi casi e 333 vittime; il 27 aprile 2021, 10.404 nuovi casi e 373 vittime. È questo il rischio di cui "ragioniamo".

Anche la politica italiana è ferma a un anno fa. La malattia populista ci ha reso uno strano luogo dove chiusure, mascherina e vaccino sono di sinistra mentre riaperture e scetticismo sono di destra. Nei giorni scorsi abbiamo assistito al duello campale su un'ora (60 minuti): il coprifuoco deve iniziare alle 22 o alle 23? Dopo settimane di colpi bassi, arriva la comica soluzione: si lascia alle 22 ma a metà maggio ci sarà una verifica in base al numero dei contagi. Come se fosse stato possibile il contrario: coprifuoco alle 22 anche a zero contagi. Tutto questo in nome del popolo, dipinto sempre come un concentrato di virtù. La Puglia, da sempre laboratorio di qualcosa, oggi sperimenta l'incontro fra disorganizzazione degli eletti e furbie degli elettori. Sono già 53 gli indagati per aver spuntato un vaccino scavalcando altri che avevano priorità. Tra questi, nomi di spicco dell'imprenditoria e della politica, quella che dovrebbe essere classe dirigente e quindi riferimento ed esempio. «Gli italiani non furono tutti brava gente», ha detto Draghi celebrando il 25 aprile. Una bella metafora che attraversa i decenni, mentre si intravede anche un possibile gioco di ombre, per cui chi si è vaccinato senza averne diritto sarebbe stato poi tirato fuori dai guai da circolari regionali che ampliavano "ex post" le categorie dotate di autorizzazione a saltare la fila. Eppure dovrebbe essere chiaro che la legge, se non può essere retroattiva per i reati, non può esserlo neanche per i privilegi. In ballo non ci sono questioni di mero principio o di malcostume, come uno che si fa togliere una multa. In ballo ci sono le donne e gli uomini più anziani o più fragili che senza vaccino nel frattempo sono morti. In ballo c'è un'idea di comunità che si è frantumata sulla solita convenienza del momento: un popolo che si divide su un'ora o meno al ristorante invece che sul bivio fra la dignità della legge e scorciatoie di sapore mafioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sequestro è stata eseguito dalla squadra mobile

Il blitz Operazione della squadra mobile nelle campagne di Andria
Fucili, bombe e mine anticarro
In una masseria l'arsenale dei clan

Un arsenale, composto da centinaia di armi da guerra tra cui fucili mitragliatori Kalashnikov, mitragliette Uzi, mine anticarro, bombe e detonatori è stato scoperto dalla polizia in una masseria di Andria. Le indagini sono condotte dalla Dda di Lecce. Per il procuratore di Lecce, Leonardo Leone de Castris, potrebbe essere il più importante sequestro di armi mai effettuato nel Paese.

a pagina 5 **Tadicini**

NUOVO INTERROGATORIO PER IL GIP ARRESTATO
De Benedictis
sentito dai pm
Riflettori puntati sulla sua agenda
di **Mauro Denigris**
a pagina 5

L'epidemia In calo il tasso di incidenza. Possibile un allentamento delle restrizioni a partire da lunedì
La Puglia in giallo, ore decisive
Lopalco: «La tendenza è quella». Primo maggio, niente obbligo di chiusura



A Bari Per lo sbalzo di temperatura

Lo spettacolo della nebbia sul lungomare
Visto dal lungomare, il paesaggio è apparso decisamente più simile a quello che si può ammirare in qualche città del Nord Europa che quello tipico di una località del Mediterraneo: fatto sta che una fitta nebbia all'alba di ieri è calata su Bari, come si può notare da questa immagine di Gino Sasanelli. Probabilmente il fenomeno, non del tutto inconsueto, è stato provocato dallo sbalzo di temperatura.

La Puglia potrebbe abbandonare la zona arancione e passare in zona gialla a partire da lunedì. L'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, si mantiene cauto ma spiega che i numeri sono in calo. Intanto la Regione dispone che per il primo maggio non ci sarà obbligo di chiusura dei negozi.
a pagina 3 **Strippoli**

TURISMO
Trovata l'intesa con i balneari
«Pronti ad aprire i lidi»
di **G. Di Bisceglie** a pagina 2

Il delitto Labriola Carenze nella sicurezza
Psichiatra uccisa, inflitti a 3 anni e 6 mesi all'ex dg della Asl
L'ex direttore generale della Asl di Bari, Domenico Colasanto, è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione per la morte della psichiatra Paola Labriola, uccisa da un paziente il 4 settembre 2013. Colasanto è stato ritenuto responsabile di omicidio colposo e omissione di atti d'ufficio. Inflitti 3 anni a un ex funzionario per falso.
a pagina 4 **Balenzano**

LA TRAGEDIA
Un'altra vittima sul lavoro: muore gruista al porto di Taranto
di **Cesare Bechis** a pagina 4

A Lecce
Una panchina per ricordare Regeni

Da ieri anche Lecce ha una panchina gialla dedicata «a Giulio Regeni, giovane ricercatore universitario scomparso, torturato e ucciso nel 2016 a Il Cairo in Egitto e al suo sguardo aperto sul mondo», come si legge sulla targa commemorativa. La breve cerimonia di inaugurazione si è tenuta in mattinata su Viale dell'Università, all'altezza di Palazzo Codacci-Pisanelli, storica sede dell'ateneo salentino, all'ingresso del qua-



lo sin dal 2016 è appeso il manifesto della campagna che chiede verità e giustizia per Regeni. Alla cerimonia sono intervenuti Michela Trinchese (Amnesty International Lecce), Ga-

briella Morelli (Diffondiamo Idee di Valore, Conversazioni sul futuro), Gabriele Molendini (Lecce Città Pubblica), il sindaco di Lecce Carlo Salvemini e, in rappresentanza dell'Università del Salento, Alessandro Isoni, coordinatore del Corso di dottorato in "Human and Social Sciences" del Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo - intitolato proprio «in ricordo di Giulio Regeni, ricercatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DO DE CA 12
IL SUPERMERCATO *differente*

PROSSIMA APERTURA
BARI
C.so Vittorio Emanuele II, 70
dodeca.it